IL TIRRENO
VENERDÌ, 24 FEBBRAIO 2012
Pagina 10 - Regione

IMPIANTI A TERRA
Più rigore per i pannelli solari

Le prevede una direttiva della Regione per le zone di pregio

FIRENZE L'ultimo caso viene da Siena, dove nel regno delle Crete senesi i monaci dell'abbazia di Monte Oliveto Maggiore, nel comune di Asciano, hanno presentato un progetto per un impianto fotovoltaico in grado di produrre 199 kw di energia elettrica, che verrà costruito in un terreno di 4500 metri quadrati della loro azienda (850 ettari coltivati a farro ceci, vini e olio).L'azienda dei monaci si trova dentro l'area delle Crete vincolata paesaggisticamente dal Codice Urbani, ma il terreno dove dovrebbero essere installati i pannelli si trova ad una manciata di metri. Il dilemma è questo: si può a pochi metri da una zona di pregio installare il fotovoltaico? Il dilemma, spiega l'assessore all'urbanistica Anna Marson, riguarda molte zone della Toscana. Dove il confine tra il pregio e il quasi pregio è labile. Per questo la Marson ha fatto approvare in giunta una direttiva che stabilisce i criteri per l'impianto di pannelli solari a terra. E come si dovranno mitigare i possibili impatti sull'ambiente e sul paesaggio che questi possono provocare. . Quattro i cardini su cui ruota la proposta:: minor consumo di territorio, riutilizzo di aree degradate, progetti "ad hoc" in base alla specificità dell'area in cui l'intervento viene realizzato, e innovazione. «Ogni progettazione dovrà partire dall'analisi del rapporto tra l'impianto e la preesistenza dei luoghi. E poi dovrà tener conto di una serie di criteri che riguardano aspetti quali la localizzazione, le condizioni di interferenza nei coni visivi, le modalità di recinzione, quelle per i sistemi di sicurezza, e soprattutto le caratteristiche con cui si dovranno costruire gli impianti e la viabilità di accesso», spiega l'assessore Marson. Regole alle quali dovranno sottostare anche i monaci di Monte Oliveto. Che alle regole sono abituati da secoli... (M.L)
©RIPRODUZIONE RISERVATA